



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLE BONIFICHE DEI SITI
INQUINATI**

100^a seduta: mercoledì 18 luglio 2007

Presidenza del vice presidente **RONCHI**

I N D I C E**Audizione di rappresentanti della Tirreno Power**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7 e passim		GOSIO	Pag. 3, 4, 7
BELLINI (SDSE)	7			

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inn; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Intervengono l'ingegner Giovanni Gosio, direttore generale della Tirreno Power, e l'ingegner Claudio Ravetta, direttore produzione della stessa società.

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti della Tirreno Power

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla bonifica dei siti inquinati, sospesa nella seduta dell'8 maggio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi in programma l'audizione dei rappresentanti della Tirreno Power. Sono oggi presenti il direttore generale, ingegner Giovanni Gosio, ed il direttore produzione, ingegner Claudio Ravetta, ai quali do il benvenuto e che ringrazio per aver accolto il nostro invito.

Abbiamo organizzato questo incontro con i rappresentanti della Tirreno Power in relazione al tema della nostra indagine conoscitiva perché l'area interessata alla costruzione della centrale, vicino al porto di Napoli, nella zona di Levante, è uno dei siti d'interesse nazionale di bonifica. Abbiamo audito in questa Commissione alcuni rappresentanti locali che hanno espresso preoccupazioni rispetto alle dimensioni dell'impianto ed anche valutazioni di altro genere – che non riguardano la Tirreno Power – sugli impegni del piano regolatore di sviluppo di quell'area.

Nel dare la parola all'ingegnere Gosio, lo invito a consegnare agli uffici della Commissione la relazione che ha redatto.

GOSIO. Signor Presidente, in merito all'indagine conoscitiva sulle bonifiche dei siti inquinati, fornirò un quadro esaustivo degli interventi di caratterizzazione del suolo e del sottosuolo, da noi avviati nel sito di Napoli levante (che rientra nell'area di Napoli orientale, individuata come sito di interesse nazionale ai fini delle bonifiche). Vi sottopongo inoltre un documento tecnico che è allegato alla relazione che illustrerò. Su tali temi sarò lieto di rispondere alle vostre domande ed esporvi il punto di vista di Tirreno Power.

L'area industriale di Napoli orientale, di cui il sito della centrale di Napoli levante fa parte, è compresa fra i siti di interesse nazionale ai fini della bonifica del suolo e del sottosuolo.

Le attività di caratterizzazione dei suoli e dei sottosuoli e gli eventuali interventi di bonifica sono eseguiti in ottemperanza alle prescrizioni di volta in volta impartite dalla Conferenza dei servizi, istituita nell'ambito della legge n. 426 del 1998, presso la Direzione generale per la qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La centrale occupa una superficie di circa 125.000 metri quadri, di cui circa 113.000 metri quadri sono costituiti da aree demaniali in concessione.

In data 18 maggio 2005, il Ministero delle attività produttive (oggi Ministero dello sviluppo economico), con decreto n. 55 del 2005, ha autorizzato la trasformazione in ciclo combinato della centrale di Napoli levante, originariamente costituita da tre gruppi termoelettrici tradizionali alimentati ad olio combustibile e a gas naturale, tramite la realizzazione di una nuova unità da 400 megawatt circa, alimentata esclusivamente a gas naturale.

Il progetto rappresenta la soluzione concordata con la Regione Campania, la Provincia ed il Comune di Napoli al fine di consentire la piena realizzazione degli obiettivi urbanistici ed ambientali prefissati dagli enti locali. Al riguardo, rispettivamente in data 8 giugno 2004 e 6 aprile 2006, sono stati sottoscritti il protocollo d'intesa e la convenzione.

L'opera di trasformazione, in corso di realizzazione, consentirà infatti di...

PRESIDENTE. Lei parla di opere di trasformazione, ma le centrali erano ancora in funzione?

GOSIO. Sì, erano ancora in funzione, ma sono state fermate da noi. Due unità sono state fermate definitivamente nel luglio 2005 e l'altra a gennaio 2006, quindi recentemente.

L'opera di trasformazione, in corso di realizzazione, consentirà infatti di eliminare l'utilizzo dell'olio combustibile denso e, conseguentemente, di eliminare le emissioni di ossidi di zolfo e di polveri (riduzione del 100 per cento dell'ossido di zolfo da 1.700 milligrammi al normal metro cubo a zero e da 50 milligrammi al normal metro cubo a zero per le polveri); di adottare le migliori *performance* ambientali in termini di emissioni di ossidi di azoto (riduzione dell'85 per cento delle emissioni espresse come valori specifici in milligrammi al normal metro cubo). Ciò permetterà inoltre di contenere, attraverso l'adozione della tecnologia di produzione termoelettrica a minore emissione specifica, le emissioni di anidride carbonica conseguenti al tipo di combustibile adottato (gas naturale) ed alla alta efficienza (riduzione del 40 per cento rispetto ai valori espressi come emissioni specifiche in chilogrammi per chilowattora).

Tale opera di trasformazione renderà altresì possibile la demolizione di oltre 300.000 metri cubi di edifici ed impianti e quindi un risanamento dell'intera area; l'occupazione di aree di minor superficie; la riqualificazione paesaggistica dell'area con l'adozione di un progetto architettonico particolarmente attento alle cromie ed allo sviluppo dello *skyline*. A questo riguardo, nell'ultima pagina della relazione è riportato un *rendering* che mostra tale progetto e siamo convinti che si tratti dell'edificio più bello di tutta l'area di Napoli levante.

Il protocollo d'intesa sottoscritto con l'Autorità portuale e la Convenzione stipulata con gli enti locali prevedono la restituzione di aree per circa 80.000 metri quadri: dei 135.000 metri quadri prima occupati dalla centrale, ora ne saranno impiegati al massimo 45.000 e forse anche meno; quindi restituiamo 80.000 metri quadri.

Il predetto decreto autorizzativo, nel richiamare l'attenzione sul fatto che l'inizio dei lavori di trasformazione della centrale a ciclo combinato non è in contrasto con le indagini necessarie alla bonifica, prevede in particolare che la società debba ottemperare alle prescrizioni stabilite nel corso della Conferenza di servizi decisoria del 10 marzo 2005 e che, qualora nel corso dei lavori di trasformazione dovessero emergere necessità di bonifica nell'area sulla quale insisterà l'impianto a ciclo combinato, la società debba procedere alla bonifica a stralcio e sotto il controllo delle autorità competenti.

Le attività di bonifica sono state eseguite in ottemperanza ai disposti di legge e seguendo le obbligazioni previste nell'ambito di due diversi percorsi amministrativi e precisamente secondo il percorso procedurale legato alla realizzazione del ciclo combinato e l'*iter* procedurale regolamentato per il sito di interesse nazionale di Napoli orientale (SIN). Entrambi i percorsi sono seguiti sotto il controllo e secondo le prescrizioni delle medesime autorità (Conferenza di servizi istituita dalla legge n. 426 del 1998).

Lo stato di avanzamento dei due percorsi procedurali è nel seguito riportato in dettaglio. Dal momento che i due *iter* necessariamente si intrecciano, per chiarezza espositiva nella prima parte si riporta lo stato di avanzamento degli adempimenti prescritti dalla Conferenza decisoria del 10 marzo 2005 (citata nel decreto autorizzativo per la realizzazione del ciclo combinato) e nella seconda parte lo sviluppo di tutte le restanti obbligazioni, comprese quelle derivanti da ulteriori necessità di bonifica a stralcio emerse nel corso dei lavori.

Per quanto riguarda il percorso procedurale legato alla realizzazione del ciclo combinato, in data 18 maggio 2005 il Ministero delle attività produttive ha emanato il decreto n. 55 del 2005 con il quale, a valle dei pareri favorevoli espressi da tutti gli enti coinvolti nell'*iter* istruttorio previsto ai sensi della legge 9 aprile 2002, n. 55, si autorizzava Tirreno Power a realizzare la trasformazione a ciclo combinato della Centrale di Napoli levante sita nel Comune di Napoli.

Ricadendo tale area all'interno del sito di interesse nazionale (SIN) di Napoli orientale, ed essendo in tale ambito in corso la procedura prevista

ai sensi del decreto ministeriale n. 471 del 1999 (recante norme in materia di inquinamento e bonifica dei suoli), tenuto conto delle prescrizioni imposte in fase istruttoria dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, al punto 1 dell'articolo 2, il Ministero delle attività produttive ha imposto che: «La Tirreno Power S.p.A. provvederà ad adempiere alle prescrizioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Direzione generale per la qualità della vita, in termini di approfondimento delle indagini di caratterizzazione e di messa in sicurezza di emergenza, secondo quanto stabilito nella riunione decisoria della Conferenza di servizi del 10 marzo 2005 svoltasi presso la suddetta Direzione. La società potrà iniziare i lavori previsti dal progetto, fermo restando l'impegno a svolgere tutte le ulteriori attività di propria competenza previste dal decreto ministeriale n. 471 del 1999 e necessarie nel sito di Napoli levante, nell'ambito della bonifica del sito di interesse nazionale di Napoli orientale. Qualora nel corso dei lavori dovessero emergere necessità di bonifica nell'area sulla quale insisterà l'impianto a ciclo combinato, la società procederà alla bonifica a stralcio e sotto il controllo delle autorità competenti. Al riguardo si richiama l'attenzione sulla circostanza che l'inizio dei lavori per la realizzazione della centrale a ciclo combinato non è in contrasto con le indagini necessarie alla bonifica, poiché la fase di inizio lavori, trattandosi di impianto produttivo, non può ritenersi subordinata ma concomitante con le verifiche e le eventuali misure di bonifica. È altresì evidente che gli esiti relativi all'accertamento del sito dovranno essere comunicati alle autorità competenti».

Con note del 15 luglio 2005 e del 10 novembre 2005 Tirreno Power ha trasmesso al Ministero delle attività produttive gli elaborati relativi all'adempimento delle attività integrative svolte a fronte delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 10 marzo 2005, con ciò ottemperando a quanto previsto nel decreto di autorizzazione al fine di poter iniziare i lavori previsti dal progetto.

La Conferenza di servizi istruttoria svoltasi presso la Direzione qualità della vita in data 26 gennaio 2006 ha preso atto di quanto trasmesso da Tirreno Power confermandone la puntuale corrispondenza alle prescrizioni formulate dalla precedente Conferenza di servizi del 10 marzo 2005. Infine, la Conferenza di servizi decisoria del 5 luglio 2006 ha ribadito tale posizione.

Successivamente, in occasione della rimozione di un *hot spot* rilevato nella precedente campagna di caratterizzazione del suolo, è stato riscontrato che l'area interessata aveva una estensione maggiore dell'atteso.

La società ha adottato con tempestività provvedimenti radicali di intervento. Le modalità operative adottate, sebbene fortemente impegnative sul piano economico, sono state finalizzate ad ottenere la massima garanzia di risultato; si è infatti proceduto all'integrale e completa rimozione del terreno inquinato sostituendolo con terreno di cava certificato.

Le modalità di esecuzione delle attività sono state sempre eseguite sotto il controllo delle autorità competenti e secondo le prescrizioni impartite dalla Conferenza di servizi. Per completezza di esposizione si richia-

mano le conclusioni dell'*iter* procedurale, descritto con maggior dettaglio al punto successivo.

La Conferenza di servizi decisoria del 1 marzo 2007, sulla base della documentazione inoltrata e dei verbali di validazione e collaudo emessi dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAC), ha preso atto della correttezza delle operazioni eseguite e dell'avvenuta bonifica delle aree interessate alla realizzazione del ciclo combinato. La bonifica è stata cioè completata per tutta l'area su cui insiste il ciclo combinato: il suo costo è stato di 10 milioni di euro.

Se il Presidente lo desidera, posso ora dare lettura integrale del percorso procedurale all'interno del SIN di Napoli orientale, perché ha portato alla stessa conclusione: esso, infatti, è stato fatto in sintonia fra quanto autorizzato in stralcio dai Ministeri per procedere alla realizzazione e quanto previsto dal percorso procedurale del SIN. Pertanto, l'operazione è stata completamente chiusa.

Nell'ultima pagina della relazione è inoltre possibile vedere il progetto della nuova centrale. L'immagine superiore è quella della caldaia con il suo camino e, dal momento che si trova nella zona del porto, le abbiamo dato una forma che evoca una vela che naviga in mare. Più in basso, invece, si può vedere il fronte della sala macchine, cui abbiamo dato una forma che richiama quella degli uffici tecnici dell'università. Quell'area, infatti, nel piano regolatore di Napoli, verrà bonificata: vi sarà, oltre ad un porto turistico, anche la sede della facoltà di ingegneria. Per questo motivo, le abbiamo voluto dare questo aspetto.

PRESIDENTE. Ho una curiosità sulla centrale di Napoli Levante. Ho visto che non avete fatto la valutazione di impatto ambientale. Come mai è stata esentata da VIA una modifica sostanziale dell'impianto esistente? Ho notato che le prescrizioni ambientali ci sono e mi sembrano buone, ma mi incuriosiva sapere il motivo per cui non c'è stata una valutazione di impatto ambientale.

GOSIO. Signor Presidente, riguardo l'area industriale di Napoli orientale, l'esenzione dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale (che abbiamo ottenuto naturalmente presentando lo studio d'impatto ambientale), viene concessa agli interventi impiantistici in cui risulta chiaramente evidente l'enorme miglioramento ambientale. Di conseguenza, pur compiendo tutto l'*iter*, vi era l'esenzione dalla VIA.

BELLINI (SDSE). Ingegnere Gosio, ci può descrivere brevemente l'assetto proprietario della Tirreno Power?

GOSIO. L'assetto proprietario della Tirreno Power vede due gruppi di azionisti al 50 per cento: uno è costituito dalla società EBLACEA, formata dall'ACEA di Roma e dall'Electrabel belga; l'altro è costituito da Energia Italiana, la cui società *leader* è Sorgenia – che fa capo al gruppo CIR-De Benedetti e a Verbund, società elettrica austriaca – a fianco della

quale vi sono HERA, l'azienda municipalizzata di Bologna, IRIDE ENERGIA, derivante dall'unione di AMGA S.p.A. di Genova e AEM di Torino, e due banche con piccole porzioni di azioni (ossia Banca nazionale del lavoro e Monte dei paschi di Siena).

PRESIDENTE. Ringrazio l'ingegner Gosio per aver partecipato ai nostri lavori e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,25.